

Mentre Bordaberry appare sempre più isolato dalle masse lavoratrici e dalle forze politiche

Per il licenziamento di 30 portuali

Lotta contro il carovita

Sospeso o sciopero in Uruguay Negozianti fra militari e opposizione?

Il regime è stato costretto a scarcerare il gen. Liber Seregni, presidente del « Frente amplio » e massimo dirigente della protesta contro il colpo di Stato - Voci su trattative intercorse fra il col. Bolentini ed i dirigenti della Centrale sindacale che era stata posta fuori legge - « La lotta continua per altre vie e con altri obiettivi che saranno determinati dalle circostanze »

MONTEVIDEO, 12. A quindici giorni dallo scioglimento del Parlamento, la crisi uruguayana ha subito un'improvvisa evoluzione, dietro alla quale si giudica di diversi osservatori. Potrebbe celarsi l'avvio di trattative fra l'opposizione ed i comandi militari. A poche ore dalla scarcerazione del generale Liber Seregni, leader dell'opposizione e presidente del Frente amplio, la CNT (Convenzione nazionale dei lavoratori) ha emesso un comunicato con cui si dispone la sospensione dello sciopero generale, decretato il 27 giugno ed attuato, in modo deciso e compatto per due settimane, dalle masse lavoratrici uruguayane.

Questa programma del col. Bolentini non prevede però alcune delle condizioni fondamentali che la CNT, insieme con il Frente amplio ed il Partito bianco avevano posto, cioè: la liberazione dei detenuti politici; la riapertura del Parlamento; nuove elezioni; la formazione di un governo di concordia. Inoltre la CNT, pur mantenendo il banco della Convenzione; aumenti salariali in misura maggiore di quelli considerati nelle settimane precedenti; attuazione di una rappresentanza sindacale in un consiglio di Stato di nomina presidenziale.



MOSCA — Il segretario del Partito dei lavoratori vietnamiti, Le Duan, parla nel corso della cerimonia di conferimento del Premio Lenin a Breznev

IL SOGGIORNO DELLA DELEGAZIONE NORDVIETNAMITA IN URSS

ENTUSIASMO PER LE DUAN E PHAN VAN DONG DEI LAVORATORI IN UNA FABBRICA A MOSCA

Primo incontro del consigliere di Sadat con il ministro degli esteri Gromiko - Un commento della TASS respinge le insinuazioni sui rapporti tra Unione Sovietica e Paesi arabi

In agosto sarà a Bangkok

Thieu per un intervento thailandese in Cambogia

SAIGON, 12. Il dittatore di Saigon van Thieu si richiama il mese prossimo in Thailandia per incontrarsi con i militari che detengono il potere a Bangkok; la visita viene vista nel quadro dei molti preparativi in corso per un intervento di forze thailandesi in Cambogia, che verrà intensificato se Nixon fosse davvero costretto a sospendere i suoi commenti su questo Paese alla data del 15 agosto, come il Congresso americano ha stabilito.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. — La fabbrica Lkhaciov, una delle più antiche ed importanti di Mosca, è stata oggi teatro di una grande e entusiasta manifestazione di fraternità sovietico-vietnamita. Migliaia di operai hanno accolto in un clima di entusiasmo la delegazione di partito e di governo della R.D.V. guidata da Le Duan e Phan Van Dong, ministro degli esteri dell'URSS. Gli ospiti vietnamiti erano accompagnati, tra gli altri, da Viktor Gricin, membro dell'ufficio politico del Pcus, Gromiko ed Ismail, segretario del Comitato di partito di Mosca, il quale, prendendo la parola, ha dichiarato: « Per il popolo sovietico, la concessione di un sostegno multiforme e di una assistenza al Vietnam nella lotta per la pace ed il socialismo, è un dovere internazionale ».

Le accuse sulle armi «nascoste» respinte dal governo del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 12. Il ministro degli esteri, Carlos Briones, ha respinto di fronte al Senato le accuse che i due partiti d'opposizione (il partito di sinistra e il conservatore) hanno mosso al governo ed alle forze che lo compongono di armare una « milizia popolare ». Del resto le perquisizioni ordinate dalla magistratura militare per reperire depositi di armi, continuano senza successo. In un comunicato, in un magazzino ed in una casa privata, nonostante il clamore pubblicitario dei radio e dei giornali d'opposizione, sono stati trovati solo qualche pistola e alcuni contenitori di liquido infiammabile, le cui probabilità di proprietà di custodi notturni, gli altri presumibilmente per il riscaldamento, inoltre la dinamica risultò essere in un magazzino governativo della viabilità e risultata essere quella necessaria per i lavori stradali di rettilineizzazione.

Il comunicato — pubblicato dopo una riunione clandestina dei massimi dirigenti della CNT, che è stata messa al bando — si ferma sul principio basilare di qualsiasi lotta prolungata è di consumare le forze del nemico e di rafforzare le proprie » e che la decisione di porre termine allo sciopero apre « una nuova tappa, che non è né di trepidità né di rinuncia, ma costituisce il proseguimento della lotta per altre vie e con altri obiettivi che saranno determinati dalle circostanze ».

La decisione della cessazione dello sciopero generale è stata, del resto, giustamente valutata dal colonnello Bolentini il quale, in una improvvisata conferenza stampa, ha detto che lo sciopero di lavoro non costituisce una vittoria del governo, ma del Paese. « I lavoratori — ha aggiunto il ministro degli interni — hanno preso la loro decisione senza nessuna pressione ».

Pur non potendo porre in collegamento la liberazione di Seregni con la sospensione dello sciopero generale, appare chiaro che i due avvenimenti segnano una svolta di significato positivo in grado di modificare ulteriormente la situazione. Voci contraddittorie corrono su un negoziato fra i dirigenti sindacali ed i comandi delle truppe, che il generale Bolentini non ha voluto subire il peso della forte e compatta reazione popolare. Un portavoce della CNT ha decisamente smentito che sia stato raggiunto un accordo; ma secondo informazioni raccolte dalla agenzia ANSA, nei giorni scorsi vi sarebbero stati negoziati segreti fra i comandi «rappresentanti del regime di Bordaberry». Scende in maggiori particolari l'agenzia Associated Press, che parla addirittura di un negoziato con i dirigenti sindacali ed il ministro degli interni, colonnello Nestor Bolentini, particolarmente legato ai comandanti delle Forze Ar-

Bordaberry ha inoltre impiegato due settimane a trovare una soluzione a una proposta di far fare i conti solo qualche canaglia fascista — disposte a sostituire i cinque ministri che si erano dimessi. E poi, nonostante che il governo promettesse di rispettare le libertà sindacali, l'intenzione di costituire organizzazioni sindacali gialle ed asservite al suo regime, si è ridotta a trattare o ad accettare il regime cambogiano, con i dirigenti della Centrale sindacale che era stata messa fuori legge con l'intento di distruggerla. Infine è stato costretto a liberare il gen. Seregni, il ministro degli interni, certamente nell'intento di impedire il funzionamento dell'esecutivo del Frente amplio.

Dichiarazione di 7 ex deputati

« Il referendum in Grecia sarà una farsa »

ATENE, 12. Sette ex deputati appartenenti al dissolto partito di centro hanno diffuso una dichiarazione in cui definiscono l'imminente referendum in Grecia « una farsa » ed esortano i loro sostenitori a votare contro Papadopoulos. Essi avvertono al tempo stesso Costantino di non interpretare i risultati negativi al referendum come voti a favore. « I voti negativi del popolo saranno anche contro di lui. La monarchia è superata da dieci anni, conclude la dichiarazione ».

SI ALLARGA LA PROTESTA CONTRO LE PROVE NEL PACIFICO

Venti organizzazioni francesi contro gli esperimenti nucleari

Il governo neozelandese richiama Parigi alle proprie responsabilità — Nota di protesta del Ghana

PARIGI, 12. Continua e si allarga la protesta contro gli esperimenti nucleari francesi che dovrebbero avere inizio in questi giorni nel Pacifico meridionale, nella zona intorno all'atollo di Mururoa. Venti organizzazioni di sinistra e pacifiste francesi hanno diffuso una dichiarazione nella quale condannano gli esperimenti atomici della Francia nel Pacifico, definendo l'altro « disperata ed illusoria » la forza nucleare che il governo di Parigi vuole crearsi « al disprezzo di veri interessi del popolo francese e dei diritti degli altri popoli ».

Dure critiche della TASS a un'intervista di Sacharov

MOSCA, 12. L'agenzia TASS critica oggi l'intervista del fisico nucleare Andrei Sacharov per le affermazioni da lui fatte in un'intervista alla radio e alla televisione svedese, affermazioni che, scrive l'agenzia, sono « dettate dal desiderio di annunziare l'URSS il modo di vita dei suoi cittadini ». « A Sacharov — scrive la TASS — non piace l'economia sovietica sia diretta non da società private, ma dallo Stato. Egli non si fa scrupolo di considerare sbrigativamente l'intera intellettualità come una « nullità » e la letteratura sovietica banale, noiosa e così via ». L'URSS è descritta come « un paese chiuso » e perfino le sue condizioni sociali sono presentate come in uno specchio deformante.

Il presidente del Pakistan giunto a Roma

Il presidente della Repubblica del Pakistan Ali Bhutto è giunto a Roma da Karachi a bordo di un volo speciale. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il presidente Bhutto è stato accolto dal presidente del Consiglio, Rumor. Ali Bhutto si fermerà a Roma quattro giorni.

Cade una nuova montatura anti-popolare

Le accuse sulle armi «nascoste» respinte dal governo del Cile

Per quanto riguarda la ricerca delle armi, un'opposta legge voluta dall'opposizione, ma sulla base di una tracciata concordata oltre un anno fa tra governo e Forze armate, incarica queste ultime delle perquisizioni. Le autorità militari si muovono su autorizzazione degli organismi di giustizia militare ed in piena autonomia dal ministero degli interni e dalle prefetture e possono denunciare ai comandi delle Forze armate i sospetti e la certezza dell'esistenza di armi illegalmente detenute.

Il presidente del Pakistan giunto a Roma

Il presidente della Repubblica del Pakistan Ali Bhutto è giunto a Roma da Karachi a bordo di un volo speciale. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il presidente Bhutto è stato accolto dal presidente del Consiglio, Rumor. Ali Bhutto si fermerà a Roma quattro giorni.

Nominati i sottosegretari

Il ritorno dei socialisti nella maggioranza è determinato da una situazione di « democrazia » che si sta creando in questi giorni. Il ritorno dei socialisti nella maggioranza è determinato da una situazione di « democrazia » che si sta creando in questi giorni. Il ritorno dei socialisti nella maggioranza è determinato da una situazione di « democrazia » che si sta creando in questi giorni.

Le accuse sulle armi «nascoste» respinte dal governo del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 12. Il ministro degli esteri, Carlos Briones, ha respinto di fronte al Senato le accuse che i due partiti d'opposizione (il partito di sinistra e il conservatore) hanno mosso al governo ed alle forze che lo compongono di armare una « milizia popolare ».

Guido Vicario